

SEMINARIO

L'Europa, contro l'antisemitismo e per un' Unione della diversità

Bruxelles, 19 febbraio 2004

*Discorso di Cobi Benatoff,
Presidente, Congresso Ebraico Europeo*

Sono qui oggi a rappresentare il Congresso Ebraico Europeo, che riunisce i cittadini europei ebrei e le loro organizzazioni nazionali.

Il messaggio che portiamo oggi è un messaggio d'avvertimento. È un grido d'allarme all'Europa.

Noi cittadini ebrei ed europei non riusciamo a vivere la nostra vita di tutti i giorni come gli altri cittadini europei. L'antisemitismo e il pregiudizio contro di noi sono tornati. Il mostro è di nuovo tra noi.

Quello che ci preoccupa maggiormente è l'indifferenza dei nostri concittadini europei. Nella nostra gioventù, e nella nostra educazione, abbiamo pensato che il mostro fosse sparito e che, se mai si fosse ripresentato, tutti i nostri concittadini avrebbero riempito le strade d'Europa.

È giusto chiedersi perché oggi siamo a Bruxelles?

Bruxelles è il centro di ciò che consideriamo il progetto politico più importante del XXI secolo: la costruzione della nuova Europa. Qui abbiamo incontrato e conosciuto coloro che sono gli "euroleaders" e gli "euro-tecnocrati", che più di tutti vivono l'esperienza della nuova Europa.

Li stimiamo come se fossero l'avanguardia politica di un 'esercito' che si batte per costruire questa nuova Europa, un'Europa di pace soprattutto, un'Europa di libertà, di democrazia, di diritti umani e di rispetto e tolleranza verso le minoranze.

Noi ebrei europei ci sentiamo volontari di questo 'esercito' per l'avanzata del modello della nuova Europa, e abbiamo abbracciato interamente le idee che questa avanguardia di Bruxelles ha lanciato a tutta l'Europa e al mondo intero.

Partecipiamo e condividiamo questa visione dell'Europa e questi valori, perché sono i nostri stessi valori.

Purtroppo, allo stesso tempo, vediamo oggi che la storia si sta ripetendo.

La storia dell'Europa è la storia di un continuo alternarsi di pregiudizio e di persecuzione antisemiti e antiebraici. Ricordiamo che gli Ebrei hanno sofferto tutti i tipi di persecuzione in Europa: sono stati bruciati sui roghi e nell'olio bollente, scorticati, torturati, cacciati, rinchiusi nei ghetti, sono stati il capro espiatorio durante ogni epidemia o situazione economica sfavorevole.

Fino a raggiungere il culmine di tale intolleranza, fino a vivere e soffrire il male estremo della persecuzione, la Shoah: il tentativo di sterminio e d'eliminazione totale degli Ebrei europei.

Questa intolleranza rappresenta il cancro della vecchia Europa, e non possiamo permetterci di riportare questo cancro nella nuova Europa, che vogliamo costruire.

Ci siamo rivolti all'Unione Europea e, con grande soddisfazione, abbiamo ottenuto una dichiarazione ferma e decisa contro l'antisemitismo, da parte di tutti i capi di Stato, che erano riuniti a Bruxelles al vertice del 12 dicembre passato.

Ciò nonostante, nell'epoca attuale constatiamo che le parole non bastano più, anche un seminario come quello d'oggi, così importante, con dei partecipanti di tale autorevolezza, non può permettersi di essere fine a sé stesso.

Attendiamo, pertanto, una presa di posizione decisa da parte delle nostre autorità europee.

Riteniamo, che si possano proporre azioni come quelle già intraprese dal Presidente Chirac in Francia e dal Presidente del Consiglio Berlusconi in Italia, dove i comitati interministeriali, che lavorano in collaborazione costante con le comunità ebraiche, hanno iniziato a tenere sotto controllo la situazione proponendo nuove azioni per combattere l'antisemitismo.

Conosciamo da tanti anni il Presidente della Commissione europea, il Professor Romano Prodi, solo due ore di treno divide Milano da Bologna, le nostre città, e conosciamo la sua visione e il suo coraggio, come conosciamo il coraggio della Commissione e dei colleghi che lo circondano.

L'esempio più vivido è stato il suo impegno per portare a termine l'allargamento dell'Unione Europea, ed è su questo coraggio e su questa visione che oggi noi contiamo, perché pensiamo che possa prendere la guida, la *leadership* come direbbero gli americani, di questa lotta, che vorrei, se mi permettete, la definisca una guerra, contro l'antisemitismo.

L'antisemitismo può essere combattuto e può essere sconfitto solo se esiste la volontà di farlo e solo se si puntualizza una strategia per riuscirci. A tale proposito abbiamo fatto alcune proposte alla Commissione riguardo questo argomento, che posso riassumere in breve.

In primo luogo, abbiamo proposto la creazione di un comitato di lavoro, che potremmo chiamare "*Monitoring Group*", composto di rappresentanti della Commissione Europea e da rappresentanti del Congresso Ebraico Europeo per osservare in maniera costante ed approfondita la situazione, il *trend* dell'antisemitismo e per proporre le azioni necessarie a combatterlo.

In secondo luogo, abbiamo proposto la convocazione di una conferenza dei Ministri degli Interni e dei Ministri dell'Istruzione pubblica e dell'Educazione dei paesi dell'Unione Europea.

Infine, abbiamo chiesto alla Commissione di appoggiare il nostro sforzo per far adottare alle Nazioni Unite quella che definiamo "la dichiarazione irlandese" contro l'antisemitismo.

Oggi, dobbiamo essere molto franchi e dobbiamo dirci che l'antisemitismo può essere combattuto e può essere sconfitto, può essere eliminato dall'Europa, ma le azioni più incisive devono essere di due tipi: le sanzioni e un nuovo approccio educativo.

Si può sradicare il pregiudizio antiggiudaico in Europa soltanto se sapremo educare le nuove generazioni di cittadini europei, soltanto se sapremo insegnare loro chi sono i loro concittadini ebrei, chi sono i loro compagni di scuola ebrei, qual è stata la loro storia in Europa, perché sono stati perseguitati, perché la *Shoah* è avvenuta, perché il Sionismo è nato in Europa e perché lo stesso Stato d'Israele deriva dall'Europa.

Sono sicuro che il seminario di oggi sarà interessantissimo e ci illuminerà su tutti gli aspetti della questione che dibattiamo, e sono sicuro che porterà a risultati concreti.

Questo è il nostro auspicio, perché credo che siamo tutti coscienti del fatto che se perdiamo questa occasione, quella di adottare delle azioni ferme e decise, perderemo l'occasione di dichiarare che l'Europa esiste e che l'antisemitismo, che è nato in Europa, in Europa può essere sradicato.

Grazie.

* * * * *